

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

al Lettura

FODATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Domani in edicola
La Lettura premia il libro di Murakami
nel settimanale culturale del Corriere e già oggi nell'App

Atalanta prima
Tris per l'Inter Milan brutto ko
cronaca, commenti, pagelle alle pagine 56 e 57

Svolte culturali

IL DEBITO (A VOLTE) FA BENE

di **Francesco Giavazzi**

Come spesso accade ci vuole una crisi per aprire gli occhi e convincersi che una riforma non è più rinviabile. Sta accadendo in Germania, dopo due anni di recessione e un lungo periodo di investimenti pubblici insufficienti. Molte infrastrutture pubbliche, ad esempio la rete telefonica in fibra, soffrono per scarsità di investimenti. Nella difesa Berlino fa fatica a versare alla Nato un contributo pari ad almeno il 2% del proprio Pil, l'impegno previsto dagli accordi dell'Alleanza Atlantica. Lo scorso anno raggiunse il 2% solo grazie ad un «trucco contabile» prontamente sanzionato dalla Corte costituzionale di Karlsruhe. Quel trucco quest'anno non potrà essere ripetuto ed è improbabile che Berlino raggiunga il 2%, così giustificando l'ira di Trump che non perde occasione per ripetere che sono gli americani a pagare per la sicurezza dei tedeschi (come di quasi tutti gli europei peraltro, con l'eccezione di Polonia e Paesi baltici).

La Germania non investe abbastanza non perché soffre di scarsità di risparmio. Al contrario: il risparmio delle famiglie tedesche sarebbe più che sufficiente, tanto che una parte considerevole, circa 300 miliardi l'anno, viene investita all'estero.

Il blocco agli investimenti pubblici deriva da una norma costituzionale (chiamata «freno al debito») introdotta da Angela Merkel nel 2009, che non consente che il deficit di bilancio superi lo 0,35 del Pil.

continua a pagina 40

La decisione dei giudici. Il capo dello Stato Iohannis resta in carica: siamo una nazione europeista e sicura

Romania, ombre russe sul voto

Annulate le presidenziali: «Possibili ingerenze». Il candidato filo-Putin: un golpe

di **Alessandra Muglia**

Annulato, dalla Corte costituzionale, il voto delle presidenziali in Romania. Ci sarebbero state ingerenze russe. Domani non ci sarà il previsto ballottaggio tra la candidata filo-europea Elena Lasconi e quello di estrema destra Calin Georgescu che ha definito la decisione dei giudici un «golpe». Il presidente Klaus Iohannis garantisce: la Romania resta un Paese sicuro e filo-europeo.

alle pagine 2 e 3

L'INTESA SUL COMMERCIO

Ue-Mercosur, il «sì» divide partiti e governi

di **Francesca Basso**

Seglato, dopo 24 anni di negoziati, l'accordo tra Unione europea e Mercosur. «Una pietra miliare» ha commentato la presidente von der Leyen. Ma la Francia parla di «intesa inaccettabile». Favorevoli Germania e Spagna. L'Italia pronta a fare da ago della bilancia.

a pagina 10

Siria Milizie vicine a Homs. Presa una base militare di Mosca



I combattenti antigovernativi siriani festeggiano dopo essersi impadroniti della città centro-occidentale di Hama

L'avanzata dei ribelli: «Vogliamo Damasco»

di **Guido Olimpio e Marta Serafini** a pagina 11

L'EPIDEMIA, CONTROLLI SUI VOI

Congo, il virus sconosciuto: l'Italia alza il livello d'allerta

di **Ruggiero Corcella**

Il virus sconosciuto del Congo, già quasi 400 i casi di infezione. L'Italia ha deciso di alzare il livello di attenzione.

a pagina 27

IL RISIKO BANCARIO, LA RISPOSTA A UNICREDIT

La mossa di Crédit Agricole «Saliti al 15% di Banco Bpm»

di **Stefano Righi e Andrea Rinaldi**

Crédit Agricole sale al 15% di Banco Bpm e chiede l'ok per salire al 20%. Il rischio bancario e la risposta a Unicredit.

a pagina 43

GIANNELLI

CRISI STELLANTIS; LA SCHLEIN TRA GLI OPERAI A ROMIGLIANO

Fisco La premier sente il viceministro Leo Le tasse, il concordato: alta tensione tra alleati

di **Enrico Marro e Mario Sensi**

Tensione nel governo per le tasse. Con Salvini che rilancia la rottamazione delle cartelle elettorali, contesta il concordato fiscale e le 700 mila lettere del fisco che invitano i contribuenti con le dichiarazioni anomale ad aderire entro il 12. La premier chiama il viceministro Leo.

alle pagine 5 e 6 **Trovato**

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Auto, si dialoga

Meloni chiedeva «certezze», Elkann offriva «garanzie»: così è partito il dialogo tra il governo e Stellantis.

continua a pagina 9

Il nuovo libro di

FEDERICO RAMPINI

Grazie, Occidente!

MONDADORI

TUTTO IL BENE CHE ABBIAMO FATTO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Basilio Ioppolo, professore

Se entri in classe e sorridi, anche quando non ne hai voglia. Se sai essere severo, quando è necessario, e magnanimo quando se lo meritano, come quella volta che uno di loro azzecò la coniugazione di un verbo greco e tu gli facesti un applauso. Se ti sforzi di capire il loro punto di vista e, quando pensi che abbiano ragione, li incoraggi a farla valere. Se non ti offendi alle loro battute, ma replichi con un'altra battuta. Se, quando li vedi stanchi, chiudi i tuoi amatissimi libri e racconti un aneddoto. Se provi ad aggiungere la bici di uno studente e non ci riesci, e ci riprovi. Se cerchi di proteggerli dai fallimenti, ma permetti loro di sbagliare. Se trasmetti passione per le materie che insegni, riuscendo a essere di stimolo e di conforto. Se butti le braccia al collo dei più fragili e chiedi loro «Come va la vita?» anche se la tua, di vita, sta andando a sbattere contro un verdetto intollerabile: ad appena 39 anni, trascorsi tra Capo d'Orlando e Milano, dove insegni al liceo Beccaria.

Se tu fossi solo la metà delle cose che i tuoi ragazzi hanno scritto di te, saresti l'adulto che tutti dovremmo essere e l'insengante che tutti avremmo voluto avere. Puoi anche andartene all'improvviso e lasciare un vuoto devastante: diventi comunque immortale. Perché poi succede che studenti e colleghi facciano una colletta per realizzare un'aula dedicata allo studio e al relax che porterà per sempre il tuo nome e il senso della tua breve missione su questo pianeta: Basilio Ioppolo, professore.

LETI balm REPAIR

LA FORMULA PER RIPARARE E PROTEGGERE NASO e LABBRA

Formule specifiche per Adulti e Bambini da 1 anno di età

Importatore esclusivo per l'Italia
SELLA www.sellamakeup.it

41207
 Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 35/2005 conv. L. 46/2006 art. 1, c.1, D.M. Milano
 9 7711220 4438005

Terzo tempo

Quando l'ora non si guarda, ma si ascolta

di **Diego Tamone**



Nessuna lancetta di ore e minuti sul quadrante, anche perché a ben vedere un quadrante così come siamo abituati a intenderlo neanche c'è. Ben lungi dall'essere una provocazione, l'Armoriale Répétition Mystérieuse è invece un orologio a suoneria con complicazione ripetizione minuti concepito per invitare ad allinearsi con il tempo come lo si faceva nel Seicento, quando la funzione fu cioè inventata per permettere di conoscere l'ora anche al buio tramite il senso dell'udito. Parmigiani Fleurier lo ha presentato il 2 dicembre, compleanno del fondatore della marca svizzera, stabilendone la numerica di produzione in soli cinque esemplari, personalizzabili

nell'estetica all'interno di un ambiente creativo controllato. Ascoltare l'ora lascia gli occhi liberi di apprezzare le lavorazioni artigianali: il guilloché con motivo a pigna, la micro incisione a bulino, la smaltatura. A onor del vero un'indicazione tradizionale del tempo c'è, ma va cercata sul lato posteriore della cassa in oro bianco da 41,6 mm. Dove dietro a un fondello in cristallo zaffiro è possibile ritrovare l'essenziale raffigurazione di ore e minuti assicurata da un movimento a carica manuale sviluppato espressamente per la marca da Renaud & Papi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quell'idea nata nel 1985 «Neoprene e ora canvas Tucano è la mia storia»

Il caso-scuola di Franco Luini, padre di Rose Villain

Sfoggia il libro della storia con orgoglio: 1985, l'idea («mi chiamò un amico conoscendo la mia passione per le borse e mi chiese di disegnarne una per mettere dentro quell'enorme - allora - pc»), e poi la decade sino al 1995 («stutti volevano un Mac e allora feci i porta Mac in neoprene colorati»), il 2005 («da allora in poi non c'è più stato nessuno che non avesse uno zainetto») e il 2015 («siamo arrivati ovunque con le nostre custodie colorate») con a seguire due lustri, dal tappettino per il mouse al porta-tablet arrivando a 4 milioni di prodotti venduti all'anno in 70 Paesi. E il 2025? È ancora da stampare ma Franco Luini, fondatore di Tucano, ha già scritto il seguito: viaggi, home working (ma anche home e basta), beauty, sport, tempo libero. Dunque sacche e zaini, shopping e carrelli, trolley e porta torte, beautycase e sacchetti porta fiori... E accanto al neoprene della tradizione, ecco il canvas, i velluti e la tela gommatata: molti i tessuti riciclati da bottiglie di plastica, con l'80s dei prodotti realizzati con materiali di recupero.

L'album dei ricordi lascia così il posto agli still life della nuova collezione che ai colori di catalogo aggiunge stampe fiori e galline, meduse e auto d'epoca. Fedele dunque a quello spirito che diede il via al tutto, 40 anni fa: «Il marchio nasce da un mio viaggio in Brasile — continua Luini — dove mi imbattetti più volte nei tucani, animali esotici belli, colorati, con un nome che, anche nell'inglese toucan, suonava familiare e nello stesso tempo internazionale. Sentivo che il settore che stavamo approcciando avrebbe avuto uno sviluppo clamoroso. Noi lo abbiamo vissuto nella fase sperimentale, ma siamo stati in grado di controllare l'incremento esponenziale della domanda». «Siamo stati i primi a produrre in Italia i tappetini per il mouse, cogliamo l'opportunità dell'uscita dei primi compact disc per inventare un porta cd — continua sfogliando (di nuovo) l'album cui sopra —. Leggerezza, flessibilità, prodotti semplici ma con funzionalità avanzate nella protezione degli oggetti sono le nostre specialità. La custodia in neoprene per laptop è ancora oggi uno dei nostri prodotti principali. Oppure la borsa slim per il pc, è ancora un evergreen». Alle ultime pagine, un sorriso ancor più compiaciuto: «Questa modello con lo zainetto è lei, ma non dite che ve l'ho detto». Lei è Rose Villain, già. Franco Luini è suo padre. Pronto il trolley per Sanremo? «Pronto».

Paola Pollo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il brand



● Franco Luini ha fondato Tucano nel 1985, dopo un viaggio in Brasile. Ha introdotto borse tecniche per computer portatili, progettate per la protezione dei dispositivi. A sinistra, la nuova collezione di borse

L'artista



● La nuova campanella Fiori e, a destra, l'artista serba naturalizzata americana famosa per le sue performance, con la collana e l'anello Chantecler in oro smaltato e diamanti indossati a Shanghai

80 anni di gioielli «L'obiettivo è difendere la nostra nicchia»

Apra di Chantecler e il rapporto con Abramovic

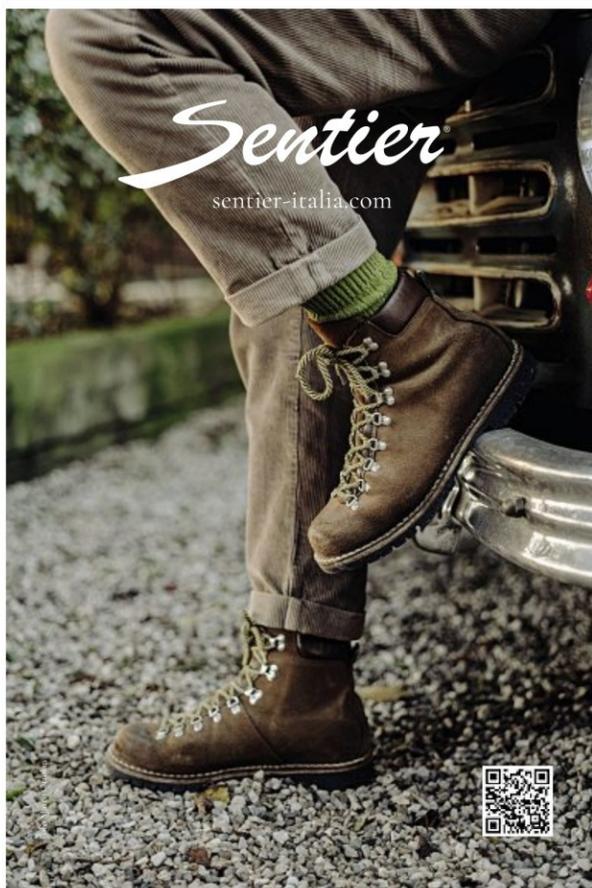


La collana in titanio e smalto vitreo, che si usava per gli orologi antichi, ricrea i colori del mare calmo e in tempesta, dal verde all'azzurro. E lavorata come le maioliche, ogni pezzo un decoro diverso. Al centro la luce dei diamanti. Il gioiello che come la moda si fa protagonista della performance per indagare il rapporto con il corpo e la bellezza. Con questo spirito Marina Abramovic sembra aver scelto i gioielli Chantecler sfoggiati in occasione della mostra *Transforming Energy*, al Modern Art Museum di Shanghai (fino 28 febbraio 2025). Gioielli che nulla hanno di ovvio e come le opere nascono da una continua sfida creativa di Maria Elena Aprea, figlia d'arte che con il fratello Gabriele (Ceo) porta avanti il brand caprese lanciato nel 1935 dal padre Salvatore con Pietro Capuano e un'intuizione: far diventare la campanella simbolo dello spirito vivace dell'Isola e di Chantecler.

«Ho papà negli Anni 50 ripeteva: «Noi facciamo questi gioielli che gli altri non hanno perché i nostri clienti vivono in tutto il mondo e hanno il loro gioielliere di fiducia con le parure di brillanti e rubini. Qui cercano qualcosa di diverso». E se era vero allora, ancor di più lo è nel mondo omologato di oggi», spiega Maria Elena, tra gli ospiti di Marina Abramovic in Cina. Lei realizza ogni creazione a partire della platinilla, poi i fedeli artigiani l'assestano, «non senza dover buttare tutto al primo tentativo perché il gioiello ispirato ai fiori, alla fauna del mare, come i ricci e cavallucci, deve essere anche ergonomico e confortevole. È il caso del *chocker*, girocollo con perle d'oro montate su titanio, per renderlo elastico.

Per i festeggiamenti degli 80 anni, le campanelle d'alta gioielleria dedicate alle clienti star, da Audrey Hepburn a Jackie Onassis — la più venduta, ricoperta di perle e brillanti, da 29,5 a 52 mila euro — vengono proposte a un prezzo *enterprise*, in argento e resina, nei toni di tendenza, bianco, grigio, bordeaux (290 euro il ciondolo e 590 gli orecchini). «Hanno la stessa finitura dell'oro, le tecniche di costruzione sono più veloci, ma l'impegno è lo stesso», sottolinea Aprea. Quale è la difficoltà più grande per una azienda familiare? «Io la considero un'opportunità. Siamo riusciti a mantenere i nostri margini in questo mare in tempesta, dobbiamo difendere la nostra nicchia in maniera ancora più decisa».

Maria Teresa Veneziani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Siamo stati i primi a produrre in Italia i tappetini per il mouse. E quando sono usciti i cd, abbiamo inventato il porta cd

La custodia in neoprene per laptop è ancora oggi uno dei nostri prodotti principali. Anche la borsa slim per il pc è sempre un evergreen

